



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 29/04/2022

Numero Registro Dipartimento: 577

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 4746 del 02/05/2022

OGGETTO: D.LGS. N. 152/06 E SS.MM. E II., ART. 208 - RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI ESISTENTE. SEDE LEGALE: LOCALITÀ SAN FRANCESCO, SNC - SIMERI CRICHI (CZ), SEDE OPERATIVA: LOCALITÀ SAN FRANCESCO, SNC Z.I. SIMERI CRICHI (CZ).DITTA: LAURITANO S. R. L. - AMMINISTRATORE UNICO: FIORENTINO MARIA ANTONIETTA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R n. 271 del 28.9.2020, recante “Struttura organizzativa della Giunta regionale – approvazione modifiche al Regolamento Regionale n.3 del 19.2.20219 e s.m.i.”;
- la DGR n. 286 del 28.9.2020, recante “Deliberazione n. 271 del 28.9.2020. Individuazione Dirigenti generali e di settore per il conferimento di incarichi di reggenza”;
- il D.P.G.R. n. 118 dell’1.10.2020, recante “Conferimento dell’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Tutela dell’Ambiente” della Giunta della Regione Calabria”, con il quale è stato assegnato l’incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento “Tutela dell’Ambiente”;
- la DGR n. 398 del 17.8.2021, recante “Rinnovo Dirigenti generali e di settore per il conferimento di incarichi di reggenza”;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la DGR 379 del 11,08/2021 conferimento incarico di dirigenza del Settore Economia Circolare - Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile del Dipartimento "Tutela dell'Ambiente";
- da ultimo, il D.D.G. n. 8805 del 31.08.2021 di conferimento, alla Dirigente Edith Macrì, ai sensi dell’art. 10 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 31, l’incarico di direzione del settore “Economia circolare - Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali - Sviluppo Sostenibile” del Dipartimento Tutela dell’Ambiente;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e ss. mm. ii. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti";
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 “Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”.

PRESO ATTO

- **che** il Settore Ambiente della Provincia di Catanzaro, ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii., ha rinnovato l’autorizzazione alla ditta LAURITANO & FIGLI DI LAURITANO MARIO & C. s. n. c. (Legale Rappresentante – Lauritano Vestiano) con Determina Dirigenziale n. 1812 del 20/03/2012, per un impianto di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Z. I. Loc. San Francesco, snc del Comune di Simeri Crichi (CZ);
- **che** con Determina Dirigenziale n. 3517 del 01/08/2013 del Settore Ambiente della Provincia di Catanzaro l’autorizzazione ha subito modifiche ed integrazioni;
- **che** la sig.ra Fiorentino Maria Antonietta, in qualità di nuovo Legale Rappresentante della ditta LAURITANO s. r. l. a far data dal 30/07/2020, con nota acquisita al prot. SIAR n. 24076 del 22/01/2021, ha chiesto di volturare le suddette autorizzazioni all’impresa LAURITANO s. r. l.;
- **che** con Decreto Dirigenziale n. 2662 del 15/03/2021 è stata approvata la variazione della ragione sociale per cessione d’azienda/donazione, come risulta dall’atto di variazione della Società;
- **che** con Decreto Dirigenziale n. 10947 del 28/10/2021 è stata sospesa l’operazione [R3] per i rifiuti col codice EER 150101 - 150106 – 200101 - 191201, che potranno essere sottoposti alla sola attività [R13] e stabilito che i rifiuti col codice EER 150101 - 150106 – 200101 - 191201 non possono essere considerati End of Waste in quanto non è stato dimostrato l’adeguamento dell’impianto alle previsioni del Decreto 22 settembre 2020, n. 188 del Ministero dell’Ambiente;

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la ditta LAURITANO s. r. l. – Amministratore Unico: Fiorentino Maria Antonietta, con istanza acquisita al Prot. n° 545822 del 20/12/2021 e n° 562002 del 31/12/2021, ha inoltrato istanza di rinnovo di un impianto fisso per lo smaltimento e il recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi “autodemolitore”, rifiuti ferrosi e non ferrosi, plastica, carta, tessili, vetro, legno, ingombranti, R.A.E.E., ecc. autorizzato, ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/2006;
- con nota prot. n. 3506 del 05/01/2022, veniva comunicato l’avvio del procedimento per l’istanza di rinnovo ai sensi degli art. 6, 7 e ss. della L. 241/90 e dell’art. 208 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e veniva indetta apposita Conferenza di Servizi in forma asincrona semplificata ai sensi dell’art. 14 e ss. della Legge 241/90, individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento per il giorno 06/04/2022;
- si è tenuta una seduta della conferenza di servizi in data 06/04/2022 chiusasi con esito favorevole non essendo pervenuto alcun parere negativo; le risultanze della Conferenza dei servizi sono state notificate a tutti gli enti in data 11/04/2022 con la nota prot. n. 169633 del 06/04/2022;

DATO ATTO della richiesta alla Prefettura di Catanzaro in data 24/03/2022 prot. n. PR_CZUTG_Ingresso_0030084_20220324, relativa alla comunicazione ai sensi dell’art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i.;

CONSIDERATO CHE il D. Lgs. 06/09/2011 n. 159, all’art. 89 comma 1, prevede che i provvedimenti di rinnovo conseguenti a provvedimenti già disposti, siano stipulati, autorizzati o adottati previa acquisizione di apposita dichiarazione con la quale l’interessato attesti che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all’articolo 67 e **che** la ditta ha trasmesso apposita dichiarazione sottoscritta con le modalità di cui all’articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

TENUTO CONTO CHE la ditta ha adempiuto a quanto previsto dalla L.R. 25/2018;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo, sulla scorta dell’istruttoria del competente Ufficio Operativo preposto;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., alla ditta LAURITANO s. r. l. – Amministratore Unico: Fiorentino Maria Antonietta, (Partita IVA 03764250795 iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di CZ il 07/08/20020 al R.E.A. n. CZ – 210359), con sede legale in : Localita’ San Francesco, snc Z.I.- Simeri Crichi (CZ), il rinnovo di un impianto gestione rifiuti, descritto nell’**Allegato A** (descrizione impianto estrapolato dagli elaborati progettuali proposti dalla ditta) e le operazioni R3, R4, R5 e R13 sui rifiuti con i codici EER individuati nell’Allegato B, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell’Allegato C (condizioni e prescrizioni), allegati tutti che sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

DI DARE ATTO CHE:

- ferma restando l’applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell’autorizzazione, l’Autorità competente procede, secondo la gravità dell’infrazione, a quanto previsto dall’art. 208 del D.Lgs. 152/06, comma 12 bis punti a, b e c;
- Tutti gli organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare presso l’impianto in oggetto tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- l’attività di controllo è, altresì, espressamente esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento al D. lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- la mancata osservanza delle condizioni/prescrizioni contenute nell’Allegato C può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l’applicazione delle sanzioni previste dalla Parte V del D.lgs. 152/06 ed ss.mm.ii.;
- le prescrizioni dell’autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell’evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall’art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L. 241/1990;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla sua emissione. L’eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza e, in tal caso, l’attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all’impianto, dovrà essere preventivamente comunicata dalla Ditta all’Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

DI DISPORRE CHE:

- l'esercizio dell'attività è subordinato alla stipula della polizza prevista dall'art. 4 dell'Allegato A alla DGR n. 427/2008, per il quale la Ditta è tenuta a stipulare apposita garanzia fideiussoria, al fine di assicurare la copertura di eventuali danni alla salute dei cittadini e/o dell'ambiente derivante dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino del sito oggetto della presente autorizzazione, al momento dell'effettivo esercizio dell'impianto;
- le garanzie di cui al precedente punto dovranno essere prestate a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'allegato A alla Delibera di G. R. n° 427/08 (l'importo della polizza è pari a € 334.182,80 opportunamente ridotto se ne ricorrono i requisiti previsti), eventualmente conformando quella già in possesso della ditta e trasmesse all'amministrazione con espressa dichiarazione di conformità alla DGR 427/2008;
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento a:

Ditta LAURITANO s. r. l.;

A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Catanzaro;

A.S.P. di Catanzaro – Dipartimento di Prevenzione;

Comune di Simeri Crichi (CZ);

Amministrazione Provinciale di Catanzaro;

I.S.P.R.A. Via Vitaliano Brancati, 48 00144 ROMA (*tramite il catasto telematico*).

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

DEMASI ANTONINO

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

MACRI' EDITH

(con firma digitale)

**DESCRIZIONE IMPIANTO**

D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm. e ii., art. 208 – Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione di un impianto di smaltimento e di recupero rifiuti speciali esistente.

Sede legale: Località San Francesco, snc - Simeri Crichi (CZ), **Sede operativa:** Località San Francesco, snc Z.I.- Simeri Crichi (CZ).

Ditta: LAURITANO s. r. l. – Amministratore Unico: Fiorentino Maria Antonietta

Caratteristiche dell'insediamento oggetto dell'autorizzazione:

- Inquadramento catastale: F. 23, part.IIe n° 366-148 del Comune di Simeri Crichi (CZ)
- Superficie totale area impianto: 11.000 mq.
- Coordinate geografiche: N: 38,877635 – E: 16,656516
- Sito dell'impianto ricadente urbanisticamente in zona "D", industriale-artigianale di espansione in località S. francesco, definita e regolata dalle N.T.A. del Comune di Simeri Crichi (CZ), composto da due lotti accorpati.
- Fabbricato uffici
- Piattaforma in C.A. di lavorazione autodemolizione (Area scoperta): 1.027 mq
- Officina lavorazioni - Area coperta 200 mq
- Tettoia lavorazioni: 320 mq;
- Piazzale -Area lavorazione autodemolizione (Area scoperta): 100 mq
- Tettoia di stoccaggio 349.05 mq.
- Bacino di stoccaggio oli esausti.
- Area dedicata a parcheggi: 140 mq
- Barriera esterna dedicata a verde.

Il centro è inoltre dotato di:

1. Pesa elettronica.

Il centro di raccolta è organizzato, in relazione alle attività di gestione poste in essere, nei seguenti specifici settori corrispondenti, per quanto possibile, alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso:

- a) Settore di conferimento del veicolo fuori uso prima della messa in sicurezza e del trattamento.
- b) Settore messa in sicurezza e trattamento del veicolo fuori uso (Officina e tettoia contigua).
- c) Settore di deposito delle parti di ricambio.
- d) Settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica.
- e) Settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi.
- f) Settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili.
- g) Settore di deposito dei veicoli trattati.

I settori suddetti risultano avere un'area adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuarsi e sono posizionati su una piattaforma in C.A. che risulta essere impermeabile, costruita con materiali resistenti alle sostanze liquide contenute nei veicoli, oltre ad avere una serie di canali opportunamente grigliati che consentono di convogliare le acque di dilavamento all'impianto di depurazione.

All'interno dell'officina nel pavimento è ricavato un pozzetto con griglia collegato direttamente al serbatoio di stoccaggio oli esausti posto nell'apposito bacino.

Ogni zona della piattaforma ospita una tipologia di rifiuti, particolare attenzione è stata dedicata al settore di stoccaggio dei trasformatori per evitare fuoriuscite accidentali di olio. Al centro di questo settore è collocato un pozzetto con griglia collegato direttamente con il bacino di stoccaggio oli esausti. Il pozzetto è dotato di serranda di chiusura per evitare l'entrata accidentale delle acque piovane.

Tutte le lavorazioni di rifiuti o parte di rifiuti ambientalmente critici avvengono al coperto o sulla piattaforma in C.A. I rifiuti putrescibili o che debbono essere stoccati al coperto vengono sistemati sotto la tettoia metallica predisposta.

I rifiuti sono stoccati in contenitori metallici integri ed a tenuta per evitare la fuoriuscita di materiale inquinante e con adeguati requisiti di resistenza in rapporto alle proprietà chimico-fisiche del loro contenuto.

I RAEE con codici CER pericolosi vengono solamente messi in riserva (R13) in appositi contenitori omologati e aree dedicate.

Lo stoccaggio avviene separatamente per classi omogenee di rifiuto in modo da evitare eventuali reazioni e processi che possono dare luogo alla formazione di prodotti nocivi nell'ambiente ed agli operatori.

L'accatastamento delle carcasse il cui trattamento è stato completato non supera i cinque metri di altezza. Tutte le fasi di lavorazione sono eseguite secondo i dettami della normativa specifica del settore (D.Lgs. 209/03, D.Lgs. 151/2005 e s.m.i.).

Le attrezzature e macchinari di proprietà della ditta sono:

- Frantumatore Rotante RP-IT
- Cesoia SH EAGLE II
- Pressa BONFIGLIOLI ARIETE.
- Cesoia BONFIGLIOLI SQUALO
- Caricatore semovente MOD. 401 COLMAR
- Caricatore semovente MOD. 201 COLMAR
- Compattatore scarrabile a cassetto LOCATELLI
- Granulatore STOKKERMILL.

**QUANTITATIVI – OPERAZIONI DI RECUPERO E CODICI DEI RIFIUTI**

D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm. e ii., art. 208 – Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione di un impianto fisso di smaltimento e di recupero rifiuti speciali esistente.

Sede legale: Località San Francesco, snc - Simeri Crichi (CZ), **Sede operativa:** Località San Francesco, snc Z.I.- Simeri Crichi (CZ).

Ditta: LAURITANO s. r. l. – Amministratore Unico: Fiorentino Maria Antonietta

Operazioni di recupero e quantitativi massimi di rifiuti in ingresso all'impianto:

R3	R4	R5	R13
Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
Veicoli trattati totale n. 2.000; Max giornaliero: 7 v.			

Q./tà massima di veicoli e di rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare:

<i>Tipologia: Rifiuti pericolosi e non pericolosi.</i>						
CER	DESCRIZIONE	Attività di recupero	Q./tà t/a	Settore di trattamento	Capacità istantanea	Modalità di stoccaggio planimetria
160104*	veicoli fuori uso	R4, R5, R13	2.000 v./a	Piazzale	7 v.	Superficie tot. 110 mq
CER	DESCRIZIONE	Attività di recupero	Q./tà t/a	Settore di trattamento	Capacità istantanea	Modalità di stoccaggio planimetria
160601*	batterie al piombo	R13	800 t/a	Tettoia di stoccaggio	300 Kg (15 mq)	Superficie tot. 60 mq Stoccaggio in cassonetti da mc 1
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	R13	250 t/a			
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R13	150 t/a			
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	800 t/a	Bacino di stoccaggio	875 Kg (10 mc)	Volume tot. 90 mc
CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI						
POTENZIALITA' IMPIANTO: 16.000 t/a						
Rifiuti di cui è autorizzato il recupero e/o la messa in riserva:						

CER	DESCRIZIONE - RIFIUTI EDILI	Attività di recupero	Q./tà t/a	Settore di trattamento	Capacità istantanea	Modalità di stoccaggio planimetria
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R5, R13	2.000 t/a	Piazzale	21 t (15 mq)	Superficie tot. 215 mq Stoccaggio in cumuli
170101	cemento	R5, R13		Piazzale		
170102	mattoni	R5, R13		Piazzale		
170103	mattonelle e ceramiche	R5, R13		Piazzale		
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R5, R13		Piazzale		
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R5, R13		Piazzale		
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R5, R13		Piazzale		
CER	DESCRIZIONE - RIFIUTI INGOMBRANTI	Attività di recupero	Q./tà t/a	Settore di trattamento	Capacità istantanea	Modalità di stoccaggio planimetria
200307	rifiuti Ingombranti	R4, R13	3.000 t/a	Piazzale	8 t (30 mq)	Superficie tot. 260 mq Stoccaggio in cumuli Superficie tot. 30 mq Stoccaggio su pavimentazione
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13		Piazzale	-	Superficie tot. 340 mq Stoccaggio in cumuli Superficie tot. 90 mq Stoccaggio in cassoni
CER	DESCRIZIONE - RIFIUTI TESSILI	Attività di recupero	Q./tà t/a	Settore di trattamento	Capacità istantanea	Modalità di stoccaggio planimetria
150109	imballaggi in materiale tessile	R13	30 t/a	Piazzale	10 kg	Volume tot. 30 mc Stoccaggio in cassone
191208	Prodotti tessili	R13		Piazzale		
200110	Abbigliamento	R13		Piazzale		
200111	prodotti tessili	R13		Piazzale		
CER	DESCRIZIONE - RIFIUTI PLASTICI	Attività di recupero	Q./tà t/a	Settore di trattamento	Capacità istantanea	Modalità di stoccaggio planimetria
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R13	200 t/a	Tettoia di stoccaggio	200 Kg (15 mq)	Superficie tot. 120 mq Stoccaggio in cassoni
150102	imballaggi in plastica	R13		Tettoia di stoccaggio		
150105	imballaggi in materiali compositi	R13		Tettoia di stoccaggio		

150106	imballaggi in materiali misti	R13		Tettoia di stoccaggio		
160119	plastica	R13		Tettoia di stoccaggio		
170203	plastica	R13		Tettoia di stoccaggio		
191204	plastica e gomma	R13		Tettoia di stoccaggio		
200139	plastica	R13		Tettoia di stoccaggio		
CER	DESCRIZIONE - RIFIUTI VETRO	Attività di recupero	Q./tà t/a	Settore di trattamento	Capacità istantanea	Modalità di stoccaggio planimetria
150105	imballaggi in materiali compositi	R5, R13	120 t/a	Piazzale	400 Kg (15 mq)	Superficie tot. 15 mq Stoccaggio in cassoni
150106	imballaggi in materiali misti	R5, R13		Piazzale		
150107	imballaggi in vetro	R5, R13		Piazzale		
160120	vetro	R5, R13		Piazzale		
170202	vetro	R5, R13		Piazzale		
191205	vetro	R5, R13		Piazzale		
200102	vetro	R5, R13		Piazzale		
CER	DESCRIZIONE - RIFIUTI IN LEGNO	Attività di recupero	Q./tà t/a	Settore di trattamento	Capacità istantanea	Modalità di stoccaggio planimetria
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	R3, R13	150 t/a	Piazzale	1200 Kg (15 mq)	Superficie tot. 30 mq Stoccaggio in cassoni
030199	rifiuti non specificati altrimenti (attività del legno)	R3, R13		Piazzale		
150103	imballaggi in legno	R3, R13		Piazzale		
170201	legno	R3, R13		Piazzale		
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R3, R13		Piazzale		
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R3, R13		Piazzale		
CER	DESCRIZIONE - RIFIUTI CARTA	Attività di recupero	Q./tà t/a	Settore di trattamento	Capacità istantanea	Modalità di stoccaggio planimetria
150101	imballaggi in carta e cartone	R13	450 t/a	Tettoia di stoccaggio	120 kg (15 mq)	Superficie tot. 60 mq Stoccaggio in cassoni con pressa
150106	imballaggi in materiali misti	R13		Tettoia di stoccaggio		
191201	carta e cartone	R13		Tettoia di stoccaggio		
200101	carta e cartone	R13		Tettoia di stoccaggio		
CER	DESCRIZIONE - RIFIUTI R.A.E.E.	Attività di recupero	Q./tà t/a	Settore di trattamento	Capacità istantanea	Modalità di stoccaggio planimetria
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13	150 t/a	Tettoia di stoccaggio	800 Kg (15 mq)	Superficie tot. 120 mq Stoccaggio in cassoni
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13		Tettoia di stoccaggio		

200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R4, R13		Tettoia di stoccaggio		
CER	DESCRIZIONE - METALLI FERROSI	Attività di recupero	Q./tà t/a	Settore di trattamento	Capacità istantanea	Modalità di stoccaggio planimetria
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	R4, R13	5.050 t/a	Piattaforma		Superficie tot. 120 mq Stoccaggio in cumuli
100202	scorie non trattate	R4, R13		Piattaforma		
100903	scorie di fusione	R4, R13		Piattaforma		
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4, R13		Piattaforma		
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4, R13		Piattaforma		
150104	imballaggi metallici	R4, R13		Piattaforma		
160117	metalli ferrosi	R4, R13		Piattaforma		Superficie tot. 120 mq Stoccaggio in cumuli
170405	ferro e acciaio	R4, R13		Piattaforma		
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R4, R13		Piattaforma		
191001	rifiuti di ferro e acciaio	R4, R13		Piattaforma		
191202	metalli ferrosi	R4, R13		Piattaforma		
200140	metallo	R4, R13		Piattaforma		
CER	DESCRIZIONE - METALLI NON FERROSI	Attività di recupero	Q./tà t/a	Settore di trattamento	Capacità istantanea	Modalità di stoccaggio planimetria
170402	alluminio	R4, R13	2.000 t/a	Piattaforma	500 kg	Superficie tot. 30 mq Stoccaggio in cassoni
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4, R13		Officina lavorazioni		Superficie tot. 80 mq Stoccaggio in big bag
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4, R13		Officina lavorazioni		
150104	imballaggi metallici	R4, R13		Officina lavorazioni		
160118	metalli non ferrosi	R4, R13		Officina lavorazioni		
170401	rame, bronzo, ottone	R4, R13		Officina lavorazioni		
170403	piombo	R4, R13		Officina lavorazioni		
170404	zinco	R4, R13		Officina lavorazioni		
170406	stagno	R4, R13		Officina lavorazioni		
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R4, R13		Officina lavorazioni		
020110	rifiuti metallici	R4, R13				
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R4, R13				
191203	metalli non ferrosi	R4, R13				
080299	rifiuti non specificati altrimenti (prod. e formulaz. Rivestimenti)	R4, R13				
CER	DESCRIZIONE - VEICOLI FUORI USO	Attività di recupero	Q./tà t/a	Settore di trattamento	Capacità istantanea	Modalità di stoccaggio planimetria
160122	componenti non specificati altrimenti	R4, R13		Piattaforma		Superficie tot. 30 mq Stoccaggio in cassoni

160103	pneumatici fuori uso	R13	2.850 t/a	Piazzale	1200 kg (15 mq)	Superficie tot. 30 mq Stoccaggio in cassoni
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R4, R13		Piattaforma		Superficie tot. 120 mq Stoccaggio auto demolite in balle compattate
160116	serbatoi per gas liquido	R4, R13		Tettoia lavorazioni		Superficie tot. 50 mq Stoccaggio in casse
160117	metalli ferrosi	R4, R13		Tettoia lavorazioni		
160118	metalli non ferrosi	R4, R13		Tettoia lavorazioni		
170407	metalli misti	R4, R13		Tettoia lavorazioni		
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13		Tettoia lavorazioni		
160119	plastica	R3, R13		Tettoia di stoccaggio		
160120	vetro	R5, R13		Piazzale		
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R4, R13		Officina lavorazioni		
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R4, R13		Officina lavorazioni		

Elenco dei rifiuti prodotti nell'attività di trattamento da tenere in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera b.

CER	DESCRIZIONE	Attività di deposito
Rifiuti attività di lavorazione e demolizioni		
101314	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	Dep.temp
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	Dep.temp
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	Dep.temp
150202*	assorbenti e materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	Dep.temp
150203	assorbenti e materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202*	Dep.temp
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Dep.temp
161002*	soluzioni acquose di scarto	Dep.temp
191004	fluff frazioni leggere e polveri diverse da 191003*	Dep.temp
191006	altre frazioni diverse da quelle di cui alla voce 191005	Dep.temp
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Dep.temp
Altri rifiuti attività demolizioni		

160108*	componenti contenenti mercurio	Dep.temp
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	Dep.temp
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	Dep.temp
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	Dep.temp
160113*	liquidi per freni	Dep.temp
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Dep.temp
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	Dep.temp
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	Dep.temp
160122	componenti non specificati altrimenti	Dep.temp
160199	rifiuti non specificati altrimenti	Dep.temp
191003*	fluff – Frazioni leggere e polveri contenenti sostanze pericolose	Dep.temp
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	Dep.temp
130802*	altre emulsioni	Dep.temp



ALLEGATO C)

PRESCRIZIONI IMPIANTO

D. Lgs. 152/2006 art. 208 e ss. mm. e ii. – Rinnovo dell'autorizzazione unica di un impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, rilasciata con Determina Dirigenziale n. 3517 del 01/08/2013 della Provincia di Catanzaro.

Sede legale e sede operativa: in Z. I. Loc. San Francesco, snc del Comune di Simeri Crichi.

Ditta: LAURITANO s. r. l. Legale Rappresentante: Fiorentino Maria Antonietta.

1. La gestione dei rifiuti prodotti e gestiti dalla Ditta, e pertanto in regime di “deposito temporaneo”, deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
2. Sul rifiuto in ingresso dovrà essere adottata la seguente procedura. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
 - a) verifica visiva e documentale (devono essere verificate e fornite le informazioni relative alla gestione dei rifiuti di cui all'art. 5 del DM 17 dicembre 2009 e s.m.i., per il tramite del sistema informatico SISTRI, fermo restando gli adempimenti previsti dagli artt. 6 e 12 dello stesso Decreto);
 - b) per i CER individuati mediante riferimento generico o specifico a sostanze pericolose (cosiddette “voci a specchio”), la “non pericolosità” dovrà essere accertata previa verifica analitica (fornita dal produttore o effettuata da parte del gestore dell'impianto) ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D. L.vo 152/06 s.m.i.;
 - c) Le operazioni di cui al punto b) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno annuale.
3. Qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso o le aree di deposito dei prodotti lavorati raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all'allontanamento di almeno il 15% del totale;
4. Per i RAEE inclusi nell'istanza di autorizzazione, aventi codice non pericoloso con riferimento generico o specifico a sostanze pericolose (CER 160214, 160216 e 200136), non sono necessarie le determinazioni analitiche di cui al precedente punto b) ai fini dell'ammissibilità nell'impianto. Tali rifiuti, per i quali non risulta pratico effettuare caratterizzazioni analitiche, potranno essere ammessi se risultano corrispondenti alle seguenti tipologie di apparecchiature:
 - a) Apparecchiature elettriche ed elettroniche non pericolose di natura urbana (CER 200136) o professionale (CER 160214). Es. pc senza monitor, tastiere, fotocopiatrici, stampanti, scanner, stufe elettriche, quadri elettrici, plotter, ecc.;
 - b) Componenti di apparecchiature elettriche ed elettroniche non pericolose (CER 160216). Es. schede elettroniche, hard disk esterni, processori, relais, ecc.;
5. Nell'impianto **non è consentito** il conferimento dei seguenti RAEE:
 - a) Apparecchiature con apparato refrigerante (frigoriferi, congelatori, climatizzatori e condizionatori d'aria, fissi e portatili);
 - b) Televisori e monitor;
 - c) Condensatori contenenti PCB;
 - d) Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio (RAEE di illuminazione);

6. È fatta salva la responsabilità del produttore dei rifiuti relativamente alle corrette informazioni fornite per la classificazione e del gestore per ciò che concerne l'attuazione della corretta procedura di accettazione;
7. Nel caso di non conformità del rifiuto accertata sulla base delle suddette verifiche (rifiuti pericolosi), tali rifiuti saranno gestiti e smaltiti al fine di evitare impatti ambientali e sanitari. I carichi respinti di rifiuti dovranno essere comunicati all'Autorità di controllo;
8. La ditta è tenuta a svolgere la propria attività di trattamento dei RAEE, dei veicoli fuori uso e delle batterie in conformità alle prescrizioni tecniche stabilite rispettivamente dal D. L.vo 151/2005 e s.m.i, dal DLgs 209/2003 e s.m.i e dal DLgs 188/2008 e s.m.i., nonché alle prescrizioni tecniche ed alle misure di sicurezza previste dalle disposizioni adottate in attuazione del D. L.vo 152/06 s.m.i. il deposito dei rifiuti deve essere eseguito con l'ausilio di tutti gli accorgimenti atti ad evitare la fuoriuscita/perdita di eventuali componenti che rendono il rifiuto stesso pericoloso. In particolare:
 - a) deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e dei piazzali, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
 - b) lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate, i rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento. I cumuli devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti. Il basamento deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta;
 - c) i contenitori devono essere sempre integri per evitare la fuoriuscita di materiale inquinante, devono possedere e mantenere sempre adeguati requisiti di resistenza in rapporto alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti contenuti. I recipienti ed i contenitori mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto; accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza operazioni di riempimento e svuotamento; mezzi di presa per rendere agevoli e sicure di movimentazione. I recipienti fissi e mobili, che hanno contenuto i rifiuti tossici e nocivi, e non destinati ad essere impiegati per gli stessi tipi di rifiuti devono essere posti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni oppure smaltiti nel rispetto della normativa vigente;
 - d) la movimentazione dei rifiuti ammassati deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti;
 - e) lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire separatamente per classi omogenee separate tra loro e per settori di rifiuti incompatibili tra loro, che siano suscettibili di eventuali reazioni e processi che possono dar luogo alle formazioni di prodotti nocivi all'ambiente ed agli operatori, devono essere sempre stoccati in modo che non possono venire in contatto tra loro;
 - f) allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe, detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;
9. dovranno essere definite le misure necessarie al monitoraggio della falda idrica sotterranea, previo studio idrogeologico. In particolare si dovrà prevedere l'installazione di almeno tre piezometri di monitoraggio di cui uno a monte e due a valle idrogeologica, rispetto al perimetro dell'impianto, in modo da stabilire:
 - direzione prevalente del flusso idrico sotterraneo;
 - livelli piezometrici;
10. L'analisi sui campioni d'acqua dei piezometri dovrà essere eseguita sui seguenti parametri: ossigeno disciolto, temperatura, conducibilità, solfati, cloruri, fosforo totale, azoto totale ammoniacale, nitrati, TOC, COD, BOD₅, materie in sospensione totali, solventi aromatici, idrocarburi totali, arsenico, cromo, rame, nichel, piombo, cadmio, mercurio, zinco. L'analisi d'acqua dei piezometri dovrà essere eseguita almeno con cadenza annuale. Le risultanze

delle indagini idrogeologiche e idrochimiche dovranno essere riportate in idonea relazione tecnica;

11. I rifiuti non devono rimanere all'interno dell'impianto per un periodo di tempo superiore a mesi 6, salvo casi eccezionali che devono essere comunicati alle Autorità Competenti. In considerazione di ciò, i rifiuti messi in riserva devono essere avviati ad operazioni di recupero entro 6 mesi dalla data di ricezione ed il quantitativo stoccato deve comunque essere inferiore alla capacità ed al volume complessivo di stoccaggio in modo da conservare il 10-15% del volume della riserva. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire separatamente in funzione delle diverse attività di gestione: messa in riserva, stoccaggio di materie prime seconde, ecc.;
12. Devono essere rispettate le disposizioni relative alla corretta procedura di bonifica delle bombole di gas e metano dei veicoli fuori uso e delle apparecchiature dei condizionatori di autoveicoli;
13. Lo stoccaggio degli oli usati dovrà essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs 95/92 e s.m.i. e al D. M. 392/96 e s.m.i.;
14. Le attività di recupero devono garantire l'ottenimento di prodotti che soddisfano i criteri specifici previsti dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
15. Relativamente ai rottami metallici, si evidenzia come dal 09/10/2011 è da applicarsi il regolamento 333/2011/UE sui nuovi criteri comunitari per la cessazione della qualifica di rifiuto dei rottami di ferro, acciaio e alluminio;
16. La Ditta dovrà effettuare valutazioni sui materiali prodotti dalle operazioni di trattamento identificando ciò che permane nella definizione di rifiuto e ciò che cessa di essere tale sulla base dei disposti del regolamento 333/2011/UE. Se vengono rispettate tutte le prescrizioni del Regolamento, i prodotti generati possono essere conferiti nelle aree che sono attualmente individuate come "deposito MPS", a condizione che per tali partite di materiale sia già stata predisposta la dichiarazione di cui all'allegato 3 del Regolamento e che pertanto siano escluse dalla qualifica di rifiuto;
17. Fatta salva l'applicazione del Reg. 333/2011/UE sui rottami metallici, per i materiali ottenuti dalle operazioni di recupero di tutti gli altri rifiuti speciali contenuti nell'istanza continua ad applicarsi la "vecchia" disciplina regolamentare sulle materie prime secondarie (ex art. 184-ter, comma 2 e 3 del DLgs 152/06 e s.m.i.). In considerazione di ciò, a valle di un'operazione di recupero i prodotti dovranno garantire la conformità alle caratteristiche stabilite dal DM 5/2/98 e s.m.i. per il recupero di rifiuti non pericolosi e dal DM 161/02 per il recupero di rifiuti pericolosi;
18. Relativamente alla gestione dei rifiuti ceramici e inerti, l'eventuale materiale contenente amianto, che dovesse pervenire o si dovesse trovare nell'area dell'impianto, dovrà essere smaltito nel rispetto della normativa vigente (DLgs. 257/06 e DM 248/04) da ditte autorizzate;

Controllo Radiometrico

19. Venga redatta ed attuata, entro 6 mesi dalla data del presente provvedimento, apposita procedura operativa di sorveglianza radiometrica ai sensi del d.lgs 101/2020. Detta procedura dovrà essere validata da ARPACal e trasmessa all'autorità competente per la verifica di ottemperanza;
20. I rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto, i vettori (camion) che trasportano rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto devono essere controllati attraverso una verifica radiometrica (ogni passaggio) di tipo manuale o automatizzata (UNI 10897/2016, carichi di rottami metallici);
21. Gli strumenti impiegati devono essere in buono stato di funzionamento e periodicamente tarati;
22. L'impianto deve avere un'area dedicata per la gestione del rischio radiologico in caso di rinvenimento di sorgenti orfane o materiale contaminato;

23. Il datore di lavoro deve nominare un esperto qualificato per la verifica e la gestione del rischio radiologico;
24. Con riferimento alla specifica tipologia dei materiali trattati in ingresso ed uscita di questo impianto si rammenta che per lo specifico tipo di lavorazione è prevista comunque la sorveglianza radiometrica e l'attestato di non contaminazione radiologica dei materiali ai sensi dell'art. 157 del d.lgs. n. 100/11 sui materiali o prodotti semilavorati secondo il Regolamento 333/11 UE.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

25. Le attività di presso-cesiatura e di triturazione potrebbero dare origine ad emissioni diffuse di polveri e materiali leggeri. Pertanto, dovrà essere garantito l'incapsulamento dei macchinari utilizzati per le operazioni di triturazione o, in alternativa, qualora ciò non fosse tecnicamente fattibile, la bocca del camino di frantumazione dovrà essere irrorata con acqua. Le attrezzature utilizzate per l'operazione di triturazione e raggruppamento di tipologie di rifiuti con medesimo CER dovranno essere sottoposte a periodiche operazioni di pulizia e bonifica e, comunque, ogni volta che vengono utilizzate per rifiuti non compatibili con quelli precedentemente lavorati;
26. Si evidenzia, inoltre, la necessità di installare un idoneo sistema di abbattimento delle polveri (umidificazione delle superfici di lavorazione e dei cumuli di materiali polverulenti), correttamente dimensionato in base alle caratteristiche dell'impianto, al fine di limitare l'emissione di polveri in atmosfera;
27. In ogni caso, tutte le attività dovranno essere condotte ricorrendo a soluzioni tecniche mirate a ridurre quanto più possibile le emissioni diffuse, assicurando il rispetto dell'all. 5 parte V del DLgs 152/06 e s.m.i.;
28. Infine, si ritiene che l'impresa debba valutare l'opportunità di dotare l'impianto di idoneo sistema di captazione, convogliamento ed abbattimento delle emissioni gassose e/o polveri derivanti dalle operazioni di recupero dei RAEE, in conformità alle prescrizioni tecniche stabilite dal D. L.vo 151/2005;
29. Detta valutazione dovrà essere effettuata anche in considerazione della richiesta di approfondimento sui processi di trattamento dei RAEE e batterie.

ACQUA

30. Il gestore della Ditta, per quanto riguarda le acque reflue dei piazzali, dovrà assicurare la separazione, tramite opportuno sistema di raccolta, delle acque di prima pioggia e seconda pioggia;
31. Le acque di 1° pioggia ed i reflui civili potranno essere immessi in acque superficiali dopo un adeguato trattamento depurativo che garantisca la conformità dello scarico ai limiti previsti dalla parte III allegato V tabella 3 del DLgs 152/2006 e s.m.i.;
32. In riferimento alla gestione delle acque di scarico dovranno essere individuati:
 - a) idoneo pozzetto atto a consentire il prelievo e l'analisi delle acque dei servizi igienici immediatamente a valle del trattamento e prima di qualsiasi altra immissione o miscelazione;
 - b) idoneo pozzetto atto a consentire il prelievo e l'analisi delle acque di prima pioggia immediatamente a valle del trattamento e prima di qualsiasi altra immissione o miscelazione;
 - c) idoneo pozzetto finale atto a consentire il prelievo e l'analisi delle acque scaricate subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore e prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico, il cui accesso deve essere sempre garantito;
33. Le analisi delle acque prelevate dai suddetti pozzetti (con battente idraulico di almeno 30 cm) dovranno essere condotte con frequenza **almeno annuale** e garantire la conformità ai limiti previsti dalla parte III allegato V tabella 3 del DLgs 152/2006 e s.m.i.;
34. Infine, deve essere presente idoneo pozzetto atto a consentire il prelievo e l'analisi delle acque di seconda pioggia, subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore e

- prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico, atti a consentire il monitoraggio di dette acque;
35. Alla cessazione dell'attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività;
 36. La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
 37. Si prescrivere inoltre che vengano assicurate idonee misure igienico sanitarie relativamente al lavaggio/igienizzazione delle superfici interne ai capannone per le diverse aree trattamento rifiuti;
 38. L'impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale;
 39. I pavimenti dei vari ambienti devono possedere caratteristiche antiscivolo;
 40. Gli spogliatoi degli operatori devono essere realizzati in modo da differenziare l'ambiente "sporco", dove vengono conservati gli indumenti da lavoro, dall'ambiente "pulito", in cui devono essere a disposizione dei lavoratori armadietti per gli abiti civili;
 41. Le pareti perimetrali dei servizi igienici (antibagno, WC e docce) devono essere piastrellate sino ad un'altezza di almeno 180 cm;
 42. Tutte le aree destinate alla movimentazione dei rifiuti devono essere dotate di pavimentazione industriale impermeabile;
 43. In fase di gestione dell'impianto, il Gestore è tenuto al puntuale adempimento degli obblighi di legge relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei propri lavoratori dipendenti;
 44. Deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro;
 45. deve essere presente un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori;
 46. La movimentazione dei rifiuti dev'essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti. In particolare devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti a contenere il trasporto eolico dei rifiuti, i rumori e le esalazioni moleste;
 47. Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero;
 48. Nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, ed in particolare:
L'impianto deve essere dotato di:
 - a) bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;
 - b) adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;
 - c) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
 - d) adeguato sistema di raccolta dei reflui, in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti;
 - e) superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
 - f) copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero;

- g) Rilevatore di sostanze radioattive;
43. I settori di conferimento e di stoccaggio dei rifiuti dismessi, delle componenti ambientalmente critiche devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta;
 44. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
 45. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero destinati allo smaltimento e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti;
 46. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti liquidi o solidi deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
 47. L'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita;
 48. Gli impianti di trattamento di apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico devono rispettare i requisiti previsti dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 1° ottobre 2002, n° 230;
 49. La gestione dei rifiuti prodotti e gestiti dall'Azienda in regime di "*deposito temporaneo*" deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, comma 1, lettera "bb", del D. lgs 152/06. Tutti i rifiuti in uscita devono essere accompagnati da apposita certificazione della tipizzazione e classificazione, caricati su appositi registri di carico e scarico nel rispetto della normativa vigente;
 50. I contenitori devono essere sempre integri per evitare la fuoriuscita di materiale inquinante, devono possedere e mantenere sempre adeguati requisiti di resistenza in rapporto alle proprietà chimico-fisiche e alle caratteristiche dei rifiuti contenuti;
 51. deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e dei piazzali, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
 52. le attività di recupero devono garantire l'ottenimento di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate. La conformità dei prodotti a tali specifiche deve essere garantita all'uscita dall'impianto e non a destinazione;
 53. Infine, per ciò che concerne le acque di seconda pioggia dovranno essere previsti pozzetti di ispezione subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore e prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico, atti a consentire il monitoraggio di dette acque. In occasione di eventi meteorici significativi, almeno **una volta all'anno**, le stesse andranno prelevate e sottoposte ad analisi per garantirne la conformità ai limiti di legge;
 54. Il gestore è tenuto ad aggiornare e custodire per almeno cinque anni dalla data dell'ultima annotazione, con le modalità previste dalla "Delibera 04/02/1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento", la seguente documentazione: a) quaderno di manutenzione dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia; b) risultati delle analisi di autocontrollo relative alla qualità delle acque sotterranee e delle acque reflue scaricate;
 55. relativamente al rischio della movimentazione dei carichi, ci si dovrà attenere a quanto previsto dal titolo VI del d.lgs. 81/08;
 56. relativamente al rischio da VDT, ci si dovrà attenere a quanto previsto dal titolo VII del d.lgs. 81/08;
 57. il Datore di lavoro, nell'ambito della valutazione di cui all'articolo 28 del d.lgs. 81/08, deve procedere alla valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro, con presenza di macchine, attrezzature ed impianti ai sensi dell'art. 190 del precitato Decreto, in modo da identificare e adottare le opportune misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento alle norme di buona tecnica ed alle buone prassi;
 58. i pavimenti dei vari ambienti devono possedere caratteristiche antiscivolo;
 59. dovranno essere messi a disposizione per ogni lavoratore apposito armadietto a doppio scomparto;

60. le pareti perimetrali dei servizi igienici (antibagno, WC e docce) devono essere piastrellate sino ad un'altezza di almeno 180 cm;
61. il Datore di lavoro, nell'ambito della valutazione di cui all'art. 28 del d.lgs. 81/08, determina preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e valuta anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti. Nella valutazione dei rischi il datore di lavoro indica quali misure sono state adottate ai sensi dell'articolo 224 e, ove applicabile, dell'articolo 225 del d.lgs. 81/08. Nella valutazione medesima devono essere incluse le attività, ivi compresa la manutenzione e la pulizia, per le quali è prevedibile la possibilità di notevole esposizione o che, per altri motivi, possono provocare effetti nocivi per la salute e la sicurezza, anche dopo l'adozione di tutte le misure tecniche;
62. il Datore di lavoro deve adottare adeguate procedure aziendali sulla movimentazione e stoccaggio dei prodotti, procedure di controllo sull'adeguatezza dei serbatoi agli standard aziendali e procedure di immagazzinamento e manutenzione;
63. le vie e le uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica collocata in luoghi appropriati;
64. Il Datore di lavoro, ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/08, deve procedere alla valutazione del rischio da vibrazione meccaniche cui i lavoratori sono esposti nei luoghi di lavoro, con presenza di macchine, attrezzature e impianti ai sensi dell'art. 202 del precitato Decreto, in modo da identificare e adottare le opportune misure di prevenzione e protezione, con particolare riferimento alle norme di buona tecnica ed alle buone prassi;
65. relativamente al rischio da VDT, ci si dovrà attenere a quanto previsto dal Titolo VII del D.lgs 81/08;
66. per le finalità del presente sotto paragrafo il Datore di lavoro è tenuto a creare un "registro delle manutenzioni" in cui dovranno essere annotate di volta in volta sia le verifiche obbligatorie che le manutenzioni ordinarie e/o straordinarie effettuate per ciascuna macchina e/o impianto. I risultati dei suddetti controlli devono essere riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, devono essere conservati e tenuti a disposizione degli Organi di vigilanza;
67. In fase di dismissione dell'impianto dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione delle attività;
68. La Ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.